

## **EUROPA 2020 - FAR CONOSCERE I FONDI EUROPEI AI COMMERCIALISTI**

di **Giulia Caminiti**

**Sommario:** 1. Premessa. – 2. La politica di coesione. – 3. Fondi a gestione diretta. – 4. Fondi a gestione indiretta. – 5. Conclusioni.

### **1. Premessa**

I fondi Europei costituiscono per la stragrande maggioranza dei cittadini europei un mito o un oggetto sconosciuto poiché di essi tanto si parla ma apparentemente poco si conosce, vengono considerati dalla stragrande maggioranza della popolazione europea un miraggio riservato a pochi. Così non è. Per i tecnici che invece a vario titolo si occupano di Fondi Europei come professionisti e consulenti, dipendenti, imprenditori, docenti ed amministratori locali questi rappresentano una opportunità, di cui si avverte sempre maggiore la necessità, da cogliere per finanziare progetti di investimento, infrastrutture, attività di ricerca e sviluppo, consulenza e formazione. La nuova programmazione 2014-2020, dei fondi a gestione diretta è iniziata, nello scorso anno stati pubblicati diversi bandi annuali o pluriennali le cui scadenze sono già note. Sono invece in fase di definizione, o in corso di pubblicazione i primi bandi (come ad esempio Garanzia Giovani), per quanto riguarda la programmazione nazionale e regionale di utilizzo dei fondi a gestione indiretta.

Il presente contributo intende dare un quadro aggiornato della situazione sia a coloro che vogliono avvicinarsi a questa materia che ai conoscitori della stessa, attraverso la presentazione di un quadro dei contributi e finanziamenti di origine comunitaria (a gestione diretta e indiretta).

### **2. La politica di coesione**

Attraverso la politica di coesione vengono finanziati a livello europeo centinaia di migliaia di progetti utilizzando due fondi strutturali: il Fondo Sociale Europeo (FSE) ed il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

Nel contesto del bilancio dell'UE 2014-2020 la politica di coesione investirà 325 miliardi di euro negli Stati membri e nelle loro regioni e città per realizzare gli obiettivi di crescita e occupazione, per affrontare le problematiche legate al cambiamento climatico, alla dipendenza energetica e all'esclusione sociale. Tenendo conto del contributo nazionale degli Stati membri e dell'effetto leva degli strumenti finanziari, l'impatto complessivo dovrebbe superare i 500 miliardi di euro. Gli elementi chiave della riforma della politica di coesione sono:

**1. Investire in tutte le regioni dell'UE** e adattare il livello di sostegno e il contributo nazionale (tasso di cofinanziamento) ai loro livelli di sviluppo

**2. Indirizzare le risorse sui settori chiave per la crescita:** gli investimenti a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) verranno concentrati su 4 priorità chiave: innovazione e ricerca, agenda digitale, sostegno alle piccole e medie imprese (PMI) ed economia a bassa emissione di carbonio, a seconda della categoria della regione. Grazie al Fondo sociale europeo (FSE) la politica di coesione porterà un contributo significativo alle priorità dell'UE nel campo

dell'occupazione, ad esempio mediante azioni di formazione e di apprendimento permanente, di istruzione e di inclusione sociale. La nuova iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, del valore di almeno 6 miliardi di euro, correlata all'FSE, sosterrà l'implementazione della garanzia per i giovani.

**3. Stabilire obiettivi chiari, trasparenti e misurabili:** i paesi e le regioni dovranno annunciare sin dall'inizio quali obiettivi intendono raggiungere con le risorse disponibili e identificare esattamente in che modo misureranno i progressi compiuti in direzione di tali obiettivi. Ciò consentirà il monitoraggio regolare e la discussione sull'uso delle risorse finanziarie. Ciò significherà che per i programmi che presentano migliori risultati potranno essere resi disponibili finanziamenti addizionali (attraverso la cosiddetta "riserva di efficacia ed efficienza") verso la fine del periodo.

**4. Definire le condizioni prima che i finanziamenti vengano indirizzati** in modo da assicurare investimenti più efficaci: ad esempio, le strategie di "specializzazione intelligente" volte a identificare i punti di forza particolari e le potenzialità.

**5. Definire una strategia comune per assicurare un migliore coordinamento ed evitare le sovrapposizioni:** un quadro strategico comune costituirà la base per un migliore coordinamento tra i Fondi strutturali e di investimento europei (FESR, Fondo di coesione e FSE come fondi che partecipano alla politica di coesione nonché il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e il Fondo per la pesca). Tale quadro consentirà inoltre di assicurare un migliore collegamento con altri strumenti dell'unione come i programmi comunitari.

**6. Ridurre la burocrazia e semplificare l'uso degli investimenti dell'UE** attraverso un insieme comune di regole per tutti i Fondi strutturali e di investimento europei nonché regole di contabilità più semplici, oneri di rendicontazione più mirati e un maggior uso delle tecnologie digitali ("e-cohesion").

**7. Accrescere la dimensione urbana della politica** stanziando un importo minimo delle risorse a valere sul FESR per progetti integrati nelle città.

**8. Rafforzare la cooperazione transfrontaliera** agevolando la costruzione di un maggior numero di progetti transfrontalieri.

**9. Assicurare che la politica di coesione sia meglio correlata alla più ampia governance economica dell'UE:** i programmi dovranno essere coerenti con i programmi di riforma nazionali e dovrebbero affrontare le riforme pertinenti identificate nelle raccomandazioni per paese nel contesto del semestre europeo.

**10. Incoraggiare l'uso degli strumenti finanziari per dare alle PMI maggiore sostegno e accesso al credito:** i prestiti, le garanzie e il capitale netto/di ventura riceveranno un sostegno dai fondi dell'UE sulla base di regole comuni, allargando le possibilità del loro uso e erogando incentivi (ad esempio, tassi di cofinanziamento più elevati). L'accento posto sui prestiti piuttosto che sulle sovvenzioni dovrebbe migliorare la qualità dei progetti e scoraggiare la dipendenza dalle sovvenzioni.

### **3. Fondi a gestione diretta**

I Programmi a gestione diretta dell'Unione europea sono uno strumento per sostenere finanziariamente lo sviluppo di progetti volti a favorire la crescita intelligente, sostenibile e

inclusiva prevista dall'Agenda Europa 2020. I Programmi prevedono specifiche *call for proposal* emanate e gestite dalla Commissione Europea e dalle sue Agenzie esecutive. Ciascuna *call* è caratterizzata da modalità di candidatura delle proposte, di composizione dei partenariati, di intensità di aiuto, dalle modalità di gestione e rendicontazione delle attività realizzate e delle relative spese, differenti a seconda del programma al quale si riferiscono.

Nell'ambito dei finanziamenti dell'UE esistono anche gli appalti pubblici (*call for tender*) per acquistare beni, servizi e opere, con l'obiettivo di assicurare il funzionamento delle istituzioni o dei Programmi dell'UE. Gli appalti sono aggiudicati mediante bandi di gara e coprono aree diverse: studi, assistenza tecnica e formazione, consulenze, organizzazione di conferenze, acquisto di attrezzature informatiche, ecc.

I fondi a gestione diretta che meritano un'attenzione particolare sono:

- Horizon 2020 è lo strumento finanziario di attuazione di “Unione dell’Innovazione”, un’iniziativa faro della strategia Europa 2020 volta a difendere (garantire) la competitività globale dell’Europa. Con un budget di 80 miliardi di euro, il nuovo programma per la ricerca e l’innovazione è la spinta per la creazione di nuova crescita e nuovi posti di lavoro in Europa. Horizon 2020 è stato creato per attuare la strategia di crescita per il prossimo decennio, la cosiddetta Europa 2020, secondo cui l’Europa dovrà basarsi su un’economia intelligente, sostenibile e inclusiva. Queste tre priorità dovrebbero aiutare l’Unione e gli Stati membri a raggiungere alti livelli di occupazione, di produttività e di coesione sociale.
- Erasmus + è un programma innovativo, che riunisce sette programmi comunitari preesistenti nei settori dell’istruzione, della formazione e della gioventù. In qualità di programma integrato, “Erasmus plus” fornisce maggiori opportunità di cooperazione per l’istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport.
- Europa creativa è il nuovo programma quadro per il sostegno ai settori della cultura e dei media. Focalizzandosi specificatamente sulle esigenze dei settori culturali e creativi, il programma integra altri programmi dell’Unione europea (UE), quali il sostegno dei fondi strutturali agli investimenti nei settori culturali e creativi, il restauro del patrimonio, le infrastrutture e i servizi culturali, i fondi per la digitalizzazione del patrimonio culturale e gli strumenti nel campo dell’allargamento e delle relazioni esterne. Tali attività favoriscono una decisiva inclusione sociale.
- Life Plus azione per l’ambiente e per il clima” (2014-2020) sostituisce il precedente Programma LIFE+ (2007-2013) ed ha un ruolo significativo nell’attuazione dei principali interventi legislativi dell’Unione europea in campo ambientale, quali le direttive “habitat” e “uccelli” e la direttiva quadro in materia di acque.
- Cosme - Competitiveness of Enterprises and Small and Medium-sized Enterprises (SMEs) è il nuovo programma di sostegno alle Piccole e medie imprese. Cosme, con una dotazione finanziaria di 2,5 miliardi di euro, ha l’obiettivo di incrementare la competitività delle Pmi sui mercati, anche internazionali, sostenendo l’accesso ai finanziamenti ed incoraggiando la cultura imprenditoriale.

#### **4. Fondi a gestione indiretta**

I finanziamenti a gestione indiretta sono costituiti dai fondi strutturali (FSE e FESR) e dal Fondo di Coesione. Questi fondi attuano la politica di coesione, lo scopo è quello di ridurre le disparità a livello economico, sociale e territoriale delle regioni d'Europa.

La politica regionale europea è finanziata da 3 fondi: Fondo Sociale Europeo/FSE, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale/FESR e Fondo di Coesione. L'Italia non è tra i beneficiari del Fondo di Coesione.

I finanziamenti a gestione indiretta sono tali proprio perché il rapporto con il beneficiario finale (impresa, professionisti, enti, associazioni) non è diretto ma mediato da autorità nazionali, regionali e locali che hanno il compito di gestire le risorse, programmare gli interventi, emanare i bandi.

Ogni Stato dell'Unione Europea, per i Programmi Operativi, nomina:

- Un'autorità di gestione (autorità pubblica o organismo pubblico/privato che gestisce il Programma Operativo);
- Un'autorità di certificazione (autorità pubblica o organismo pubblico/privato che certifica la spesa del Programma Operativo);
- Un'autorità di audit (autorità pubblica o organismo pubblico/privato responsabile del sistema di gestione e controllo del Programma Operativo).

**Il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)** si propone di rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale nell'Unione europea intervenendo sugli squilibri tra le regioni. Il FESR sostiene lo sviluppo regionale e locale per contribuire al conseguimento di tutti gli obiettivi tematici attraverso la definizione di priorità dettagliate che pongano l'accento su:

- Ricerca, sviluppo e innovazione;
- Miglioramento dell'accesso e della qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- cambiamento climatico e transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio;
- sostegno alle Piccole e Medie Imprese (PMI);
- servizi di interesse economico generale;
- infrastrutture delle telecomunicazioni, dei trasporti e dell'energia;
- rafforzamento della capacità istituzionale e amministrazione pubblica efficiente;
- infrastrutture sanitarie, sociali e scolastiche e sviluppo urbano sostenibile.

Per garantire la concentrazione degli investimenti UE sulle priorità indicate, vengono definiti stanziamenti minimi per alcune aree prioritarie. Ad esempio, nelle regioni più sviluppate e nelle regioni di transizione, almeno l'80% delle risorse dell'FESR a livello nazionale dovrebbe essere destinato all'efficienza energetica, alle energie rinnovabili, all'innovazione e al sostegno alle PMI, e almeno il 20% di tale stanziamento dovrebbe essere destinato all'efficienza energetica e alle energie rinnovabili. Le regioni meno sviluppate hanno la possibilità di scegliere tra un maggior numero di priorità, che riflettano l'ampiezza delle loro esigenze di sviluppo. Tuttavia devono destinare almeno il 50% delle risorse del FESR all'efficienza energetica e alle energie rinnovabili, all'innovazione e al sostegno alle PMI.

Contribuendo alla coesione economica, sociale e territoriale, **il Fondo sociale europeo (FSE)** rappresenta il principale strumento finanziario dell'Unione europea per investire nelle risorse umane. Consente di accrescere le opportunità di occupazione dei cittadini europei, promuovere lo sviluppo dell'istruzione e migliorare la situazione dei soggetti più vulnerabili al rischio di povertà. Il regolamento prevede il raggiungimento di quattro obiettivi tematici dell'FSE all'interno dell'Unione:

- promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori;
- promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà;
- investire in istruzione, competenze e apprendimento permanente;
- migliorare la capacità istituzionale e un'efficiente amministrazione pubblica.

È tuttavia necessario che l'FSE contribuisca anche al conseguimento di altri obiettivi tematici come:

- il sostegno alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, resistente ai cambiamenti climatici ed efficiente nell'uso delle risorse;
- il miglioramento dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- il rafforzamento della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione;
- il miglioramento della competitività delle piccole e medie imprese (PMI).

Almeno il 20% dell'FSE deve essere destinato alla promozione dell'inclusione sociale e alla lotta contro la povertà. Inoltre, i programmi devono concentrare i finanziamenti su un numero limitato di "priorità di investimento" che definiscano i dettagli relativi a ciascun obiettivo tematico.

## **5. Conclusioni**

Attraverso questo contributo si è voluto iniziare ad affrontare la tematica vasta e per certi versi complessa dei fondi comunitari. E' piccola cosa rispetto all'universo modo delle opportunità e delle possibilità che l'UE offre. L'obiettivo è quello di informare i colleghi, è solo l'inizio ovviamente. Continueremo con contributi e documenti anche di taglio più pratico per dare l'opportunità, a chi la voglia cogliere, di conoscere ed utilizzare le possibilità offerte dall'Unione Europea.

31 maggio 2015